

→ **Il programma** L'obiettivo è dare più soldi alle famiglie, forti investimenti per l'istruzione

→ **Il vice cancelliere gay** Il liberale Guido Westerwelle sarà anche ministro degli Esteri

# Via al governo nero-giallo Merkel: taglierò le tasse

Foto Reuters



La cancelliera tedesca Angela Merkel

La cancelliera è riuscita a chiudere le trattative tra i tre partiti della coalizione nei tempi promessi: vuole presentare il nuovo esecutivo ai Grandi che andranno a Berlino il 9 novembre per il ventennale del Muro.

## GHERARDO UGOLINI

BERLINO  
gherardo.ugolini@rz.hu-berlin.de

Meno tasse, più soldi alle famiglie, forti investimenti per l'istruzione. Su queste basi nasce, dopo tre settimane di serrate trattative, il nuovo esecutivo di Angela Merkel. Le delegazioni di Cdu, Csu e Fdp, i tre partiti della coalizione «nero-gialla» vincitrice delle elezioni svoltesi lo scorso 27 settembre, hanno concordato e sottoscritto un patto programmatico destinato a durare per l'intera legislatura. In assenza di un manuale Cencelli alla tedesca, i leader delle tre formazioni politiche hanno dovuto faticare un bel po' per trovare compromessi soddisfacenti in merito alle poltrone da ministro e ai contenuti del programma. Su certi punti, come quello della riduzione fiscale, le proposte erano talmente differenti che ad un certo punto si è temuto l'impasse. Ma alla fine Angela Merkel è riuscita a chiudere le trattative nei tempi previsti, così da rispettare la scadenza che si era data all'indomani del voto: presentare il nuovo esecutivo ai capi di governo e di stato che verranno a Berlino il 9 novembre per celebrare il ventennale della caduta del Muro.

## OBIETTIVO 2010

La riduzione del carico fiscale, che i liberali avrebbero voluto di 35 miliardi di euro, ammonterà a 24 miliardi e sarà realizzata gradualmente a partire dal gennaio del 2010. Contestualmente il «contratto di coalizione» prevede l'aumento degli assegni famigliari (da 164 a 184 euro per ogni figlio), l'aumento dei sussidi di disoccupazione, il rinvio della chiusura delle centrali nucleari, la riduzione del servizio militare obbligatorio (da 9 a 6 mesi), una riorganizzazione dei fondi per l'assistenza sanitaria e soprattutto un super investimento di tre miliardi di euro per istruzione e ricerca. Novità consistenti sono annunciate in politica estera. Non solo la Germania rinuncia ufficialmente a richiedere un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza dell'Onu (obiettivo fino a ieri perseguito con tenacia), ma lavorerà anche per il ritiro di tutte le testa-

te nucleari americane dalla Germania.

Per quanto riguarda l'organigramma del nuovo esecutivo non mancano le sorprese.

## LA SQUADRA

Guido Westerwelle, 47enne leader dei liberali, vestirà i panni di vice-cancelliere e ministro degli Esteri, come da previsioni. Sarà il primo capo della diplomazia tedesca dichiaratamente gay. Alla guida del ministero della sanità va invece Philipp Rösler (Fdp), un medico chirurgo di origine vietnamita, adottato all'età di 9 anni da una coppia di Hannover. A Wolfgang Schäuble, ex delfino di Kohl, vittima nel 1990 di un attentato che lo ha costretto su una sedia a rotelle, ministro degli Interni nel precedente governo di Grande Coalizione, toccano le Finanze: avrà il difficile compito di gestire il taglio delle tasse riportando nei prossimi anni il deficit al 3% del Pil. Il giovane e brillante Karl-Theodor zu Guttenberg (Csu), ministro uscente dell'Economia, passa alla Difesa, mentre sono confermate le due ministre cristiano-democratiche Ursula von der Leyden e Annette Schavan, entrambe legate alla Merkel, rispettivamente alla Famiglia e al-

## Spd

Torna all'opposizione e attacca: esecutivo senza idee per il Paese

l'Istruzione.

Aspre critiche al nuovo esecutivo Merkel sono venute dalle forze d'opposizione. Frank-Walter Steinmeier, il candidato socialdemocratico sconfitto alle elezioni politiche di settembre ed ora capogruppo al Bundestag, ha parlato di una «fenomenale falsa partenza» accusando Cdu e Fdp di «non seguire alcuna direzione e non avere alcun piano per il futuro del nostro Paese». In un'intervista uscita sull'edizione domenicale della Bild Zeitung Steinmeier ha dichiarato inoltre che «Con questo governo l'unica cosa certa è che il divario sociale aumenterà e i lavoratori dovranno fare i conti con contributi sempre più elevati». Ancora più drastica la valutazione di Gregor Gysi, leader della Linke: «Quella nero-gialla è la coalizione della spaccatura sociale, dei trucchi contabili e delle privatizzazioni neoliberaliste». ♦